

PRIMO PIANO

Un messaggio speciale di Papa Francesco ai centauri che parteciperanno al raduno

06.06.2014 - Anche Papa Francesco sarà presente con un suo messaggio speciale alla festa del motociclista che si terrà domenica 8 giugno al Santuario di san Gabriele e che vedrà la partecipazione di centinaia di motociclisti da varie parti d'Italia. Il raduno, che si svolge nel segno della solidarietà per il Borneo (Indonesia), vedrà in testa a tutti, in sella a una potente *Moto Guzzi California 1.400 Custom*, il vescovo passionista Giulio Mencuccini, 68 anni, originario di Fossacesia (CH), missionario in Indonesia da quarant'anni e responsabile della diocesi di Sanggau (Borneo occidentale). Nel suo messaggio il Papa, tra l'altro, rivolge ai motociclisti *"un cordiale e beneaugurante saluto, auspicando che l'esperienza della felice convivenza delle diverse culture e il comune impegno per la costruzione di un futuro di prosperità e di pace produca abbondanti frutti di crescita umana e cristiana e contribuisca alla riconciliazione tra gli uomini e alla rinnovata concordia tra le nazioni"*. Il Santo Padre esorta poi *"i motociclisti che provano l'ebbrezza alla guida della loro moto, a sentirsi responsabili della vita propria e di quella altrui"*. Infine Papa Francesco assicura *"una preghiera di cristiano suffragio per i caduti sulle strade e invoca la celeste protezione della Beata Vergine Maria e di San Gabriele"*. Il messaggio integrale sarà letto e consegnato a tutti i partecipanti alla festa del motociclista al termine della messa celebrata dal vescovo Mencuccini. Anche quest'anno lo scopo del raduno è di raccogliere fondi per costruire un altro asilo polivalente nella sua diocesi indonesiana. Al termine della messa ci sarà una preghiera speciale per tutti i motociclisti che hanno lasciato la vita sull'asfalto. La festa del motociclista, che sarà coordinata dal Moto club "Cerchiara del Gran Sasso", prevede il seguente programma:

Ore 9: raduno dei motociclisti presso il piazzale del Santuario.

Ore 10: giro turistico nei paesi dintorni.

Ore 11: Santuario S.Gabriele, santa messa celebrata dal vescovo Giulio Mencuccini..

Ore 12: benedizione dei motociclisti e preghiera per i centauri deceduti.

** Un altro incontro di motociclisti il vescovo guiderà la settimana successiva a Fossacesia (CH), dove il 15 giugno ci sarà il 7° Motopercorso nazionale di solidarietà per i bambini del Borneo.

Fonte della notizia: certastampa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Accusato di omissione di soccorso su incidente, 30enne assolto

TERMOLI 05.06.2014 - Giovane termolese assolto dall'accusa di omissione di soccorso per un incidente con feriti avvenuto a Vasto nel 2010. In seguito alle indagini delle forze dell'ordine il 30enne, N.D.M. le iniziali, ha dovuto rispondere del reato in questione per non essere intervenuto nell'immediatezza dei fatti. Il giudice ha invece accolto la tesi dell'avvocato difensore, Marcello Benevento, che ha dimostrato l'innocenza del suo assistito.

Fonte della notizia: primonumero.it

Causavano incidenti agli autobus per i risarcimenti: 31 gli indagati

Tre incidenti nell'estate 2012 a Venezia sarebbero stati pilotati da due "registi". L'organizzazione poteva contare anche su avvocati e medici compiacenti. Gli "attori" residenti tra Veneziano, Padovano e Trevigiano

05.06.2014 - Avevano indetto anche delle riunioni collettive per spiegare il copione ai loro attori. Prima lo schianto, poi il dolore simulato (o comunque ingigantito). Una truffa unica nel suo genere, se non altro per il numero di persone indagate: trentuno. Tra loro disoccupati, liberi professionisti e anche tre minorenni, portati anche loro dai genitori sull'autobus Actv che di lì a poco si sarebbe schiantato. Desiderosi magari di intascarsi qualche soldo in più. Per ora nessuna misura cautelare, ma gli accertamenti proseguono.

MEDICI E AVVOCATI COMPIACENTI. I carabinieri del nucleo investigativo di Venezia, infatti, hanno ricostruito con certezza che tre incidenti nel giro di poco più di un mese tra luglio e

agosto 2012 erano in verità stati pilotati. I feriti, poi, grazie a due studi medici privati compiacenti di Mestre e a due avvocati, uno di Mestre e uno di Padova, riuscivano a dimostrare sedute di fisioterapia mai avvenute, o effettuate solo in parte. In questo modo le assicurazioni, risultate estranee alle indagini per ora, erano costrette a pagare risarcimenti ben più alti. Per i tre sinistri contestati sono stati sborsati quasi 200mila euro. Una cifra con cui hanno potuto mangiare tutti: gli ideatori del raggio (un 44enne di Gioia del Colle che all'epoca dei fatti era domiciliato a Scorzè e un 39enne residente a Mira), gli "attori", (residenti tra Veneziano, Padovano e Trevigiano) e i professionisti.

I TRE INCIDENTI. Il primo incidente si verificò il 17 luglio 2012 a Marghera: si trattò di un investimento di un pedone. Il tutto architettato ad hoc all'insaputa degli autisti Actv. In quel caso furono due le persone che si fecero refertare al pronto soccorso per poi "aggravare" le proprie condizioni in un secondo momento. Lo spettacolo, poi, è continuato con una replica il 28 luglio, a undici giorni di distanza. In viale della Libertà, infatti, uno dei "promotori" della truffa tamponò un pullman Actv con la propria auto. Chi si trovava a bordo del mezzo pubblico sapeva che più o meno in quel punto si sarebbe verificato un incidente. Furono nove i feriti che "beneficiarono" del raggio. Infine l'ultimo atto della "trilogia": il 25 agosto uno dei due promotori (non quello del sinistro precedente) alla guida di un'auto presa a noleggio superò l'autobus di turno sul ponte della Libertà per poi rientrare subito sulla destra e frenare all'improvviso. Inevitabile per il pullman tamponare in pieno il veicolo. In quel caso (evidentemente la voce era circolata) furono ben quindici le persone che si fecero refertare per traumi come colpi di frusta o simili. Erano gli stessi due promotori, ora indagati al pari delle altre persone coinvolte per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, a darsi da fare per fare proseliti. Incontrando sempre gente nuova pronta a intascarsi un lauto extra.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Agente di polizia penitenziaria si toglie la vita con la pistola d'ordinanza Il corpo privo di vita del 40enne in servizio presso l'Ufficio Ispettivo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma è stato trovato dalla moglie. Il Sappe: "Una tragedia senza fine"

05.06.2014 - Il suo corpo privo di vita nel letto lo ha trovato la moglie. Ennesima tragedia nel corpo della polizia penitenziaria, a suicidarsi con la propria pistola d'ordinanza un agente romano di 40 anni. Lo sparo nella serata di ieri 4 giugno nella sua abitazione in provincia di Roma dove l'uomo, in servizio presso l'Ufficio Ispettivo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma, ha deciso di farla finita rivolgendosi verso di sé l'arma avvolta in un asciugamano. Lascia una moglie ed un figlio. Ancora incerte le cause dell'estremo gesto.

TRAGEDIA SENZA FINE - A rendere nota la tragedia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe) che per voce del segretario generale Donato Capece manifesta "ai familiari, agli amici e colleghi il nostro pensiero e la nostra vicinanza". "E' una tragedia senza fine - aggiunge in una nota stampa Capece -. Siamo sgomenti, sconvolti e impietriti per questa nuova immane tragedia, anche perché avviene a brevissima distanza di tempo dal suicidio di altri appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio a Vibo Valentia, a Padova, Siena, Volterra e Novara". Con il suicidio di ieri salgono infatti a sei gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria che si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno.

TRENTA SUICIDI IN TRE ANNI - Donato Capece sottolinea che "negli ultimi 3 anni si sono suicidati più di 30 poliziotti e dal 2000 ad oggi sono stati complessivamente più di 100, ai quali sono da aggiungere anche i suicidi di un direttore di istituto (Armida Miserere, nel 2003 a Sulmona) e di un dirigente generale (Paolino Quattrone, nel 2010 a Cosenza). Lo ripetiamo da tempo: bisogna intervenire con soluzioni concrete, con forme di aiuto e sostegno per quei colleghi che sono in difficoltà".

NUMERI UFFICIALI - Il segretario generale del Sappe poi conclude: "E, anche se nel caso specifico non si tratta di un poliziotto che lavorava in carcere, bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attività lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere. Ma il Dap - conclude la nota di Capece - non fa nulla di concreto per favorire il benessere dei nostri poliziotti: neppure fornisce i dati ufficiali sul numero degli agenti suicidi, che raccogliamo noi attraverso i nostri dirigenti sindacali presenti in tutte le sedi d'Italia".

Fonte della notizia: romatoday.it

SCRIVONO DI NOI

L'Aquila: 'mia moglie mi ha investito', ma e' falso denunciati in tre, volevano soldi della polizza

L'AQUILA 06.06.2014 - Si ferisce cadendo da un mezzo agricolo, ma dichiara di essere stato investito dalla consorte per intascare 40 mila euro dall'assicurazione. Tre persone sono state denunciate dai Carabinieri dell'Aquila per "mutilazione fraudolenta della propria persona al fine di conseguire il prezzo di un'assicurazione contro gli infortuni e concorso di persone nel reato". Si tratta di R.M. di 45 anni, G.G. (41) e C.C. (47). Le indagini sono state svolte dai militari della Stazione di Tornimparte che hanno poi rimesso l'esito delle indagini alla competente Autorità Giudiziaria. Questi i fatti. M.M., nell'anno 2010, dopo essere scivolato da un mezzo agricolo mentre stava eseguendo dei lavori, è caduto a terra riportando varie lesioni a un arto inferiore, tanto da essere sottoposto a vari e delicati interventi chirurgici presso l'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Le indagini hanno permesso di accertare che l'uomo, con la complicità degli altri due denunciati, per intascare i soldi di un'assicurazione contro gli infortuni, ha dichiarato falsamente di essere stato investito dalla consorte G.G. che si trovava alla guida della propria auto, fatto confermato da C.C., che era stato citato come testimone. I 40 mila euro richiesti non erano ancora stati liquidati.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

Autodemolitore abusivo denunciato dalla Polizia Stradale

Nell'ambito dei controlli in provincia gli Agenti scoprono un'area di 400 mq. con autoveicoli vetusti ammassati e rifiuti speciali non smaltiti.

06.06.2014 - La Sezione Polizia Stradale di Teramo, nell'ambito della repressione dei reati connessi con la circolazione stradale, ha sottoposto a sequestro preventivo un'AUTODEMOLIZIONE nel Comune di Notaresco poiché priva di qualsiasi autorizzazione e, pertanto, abusiva. Sono stati sequestrati nr. 14 autoveicoli, 22 motori, 6 cambi, 28 targhe di immatricolazione, vari componenti lamierati e meccanici ed individuato un cittadino nigeriano, con regolare permesso di soggiorno, non assunto. Sottoposta a sequestro anche l'intera area (mq. 400) ove era depositato un elevato quantitativo di rifiuti speciali, pericolosi e non, nonché un capannone adibito a magazzino di pezzi di ricambio. Il titolare V.F., di anni 45, è stato denunciato per aver condotto l'autodemolizione e stoccato rifiuti senza alcun titolo autorizzativo. Sono in corso accertamenti sul materiale sottoposto a sequestro, non escludendo che all'esito dell'attività possono essere accertati altri reati.

Fonte della notizia: certastampa.it

Trasporti, concorrenza sleale lungo l'A14: controlli a tappeto della Stradale

I pullman ed i camion, anticipando quelli di linea, facevano salire a bordo le persone e le merci a prezzi stracciati, tanto che le ditte che agivano secondo la normativa rimanevano con pochissimi clienti

06.06.2014 - Sono più di 6mila i mezzi pesanti controllati dagli uomini della Polizia Stradale delle Marche, diretti dal Dr. Emilio Guerrini, per contrastare i fenomeni di abusivismo nel trasporto delle merci e delle persone e l'alterazione dei cronotachigrafi (manomessi per inficiare il controllo delle ore di guida e di riposo dei conducenti). La Stradale, nel corso dei controlli, ha riscontrato diversi vettori stranieri non in regola con la normativa vigente: in particolare sull'A/14 sono state scoperte ditte straniere che operano nel trasporto delle persone e delle merci, in sleale concorrenza con le ditte italiane. I pullman ed i camion, anticipando quelli di linea, facevano salire a bordo le persone e le merci a prezzi stracciati, tanto che le ditte italiane che agivano secondo la normativa rimanevano con pochissimi clienti. Sono stati pertanto sequestrati i mezzi, ritirate le carte di circolazione, e sanzionate le ditte (albanesi e rumene) sia in via amministrativa che penale. I servizi al contrasto di questo fenomeno sono in

atto già da i primi mesi del 2014 ed hanno consentito una prima mappatura completa di attività irregolari - le contravvenzioni sono state più di 2mila - con la rilevazione di numerosissime infrazioni sul trasporto delle persone compreso gli alimenti e gli animali vivi nonché quelle relative all'alterazione dei cronotachigrafi.

Fonte della notizia: anconatoday.it

NO COMMENT...

Aldrovandi, Cassazione condanna il poliziotto che nascose il registro del 113 La sentenza della Suprema Corte chiude il processo-bis, incentrato sui depistaggi delle indagini sull'omicidio di Federico. Prescrizione per il collega che interruppe le registrazioni.

di Checchino Antonini

Uno è quello che staccò la registrazione della telefonata con uno degli assassini mentre questi spiegava cos'era capitato a Federico Aldrovandi, l'altro è quello che si "dimenticò" di mettere il registro delle telefonate tra polizia e carabinieri nel fascicolo del pm. Entrambi fanno ancora i poliziotti, non risultano parole di scusa con la famiglia dell'Aldro, e le miti pene stabilite da un tribunale (10 e otto mesi nel corso del cosiddetto Aldrovandi-bis) non toglieranno certo loro la divisa anche se la Cassazione ha confermato che omissioni e depistaggi ci furono. Anche una foto del cuore spezzato di Federico sparì a lungo dentro una cassaforte della questura assieme a un brogliaccio pasticciato di quella maledetta mattina. Il fascicolo sull'omicidio restò vuoto per oltre cento giorni, va ricordato ogni tanto. Nè la pm di turno si recò sul luogo del delitto (forse depistata anch'essa ma non l'ha mai spiegato) e il questore e il presidente del tribunale e la stampa compiacente se la presero a vario titolo con la famiglia, con gli amici, con gli avvocati, con i blogger, con i giornalisti non compiacenti. Finché le indagini non presero un'altra piega e il mondo si rispaccò in due: chi guardava il mondo con gli occhi di due genitori piegati dallo strazio, chi girava la testa da un'altra parte per non disturbare la macchina della repressione, della paura, delle omissioni, dei depistaggi. Però la Cassazione ha appena detto che depistaggi e omissioni ci furono davvero ma ha annullato senza rinvio, per prescrizione, la condanna a 10 mesi di reclusione per favoreggiamento e omissione di atti di ufficio a carico dell'agente di polizia Marcello Bulgarelli nel processo per i depistaggi sulle indagini per la morte di Federico Aldrovandi ucciso a Ferrara il 25 settembre 2005 durante un intervento feroce e violentissimo di quattro agenti di polizia. Confermata, invece, la condanna a 8 mesi per l'altro coimputato, Marco Pirani. In particolare, la VI Sezione Penale della Suprema Corte ha dichiarato «inammissibile per tardività» il ricorso presentato dalla difesa di Pirani, ispettore di polizia giudiziaria in servizio alla Procura di Ferrara durante le indagini tra 2005 e 2006, contro la condanna emessa dalla Corte d'Appello di Bologna il 9 luglio 2012. A Pirani era contestato di non aver inserito nel fascicolo del Pm il registro delle telefonate arrivate al 113 quando Aldrovandi morì in seguito alle percosse degli agenti. Bulgarelli era accusato, come addetto alla centrale 113 la mattina del 25 settembre 2005, di aver interrotto su richiesta di un collega la registrazione in cui quest'ultimo gli avrebbe spiegato cosa era successo quella mattina. Il verdetto d'appello era conforme a quello pronunciato in Primo Grado il 5 marzo 2010 dal tribunale di Ferrara. Per la morte di Aldrovandi, la Cassazione il 21 giugno 2012 ha confermato le condanne dei 4 poliziotti responsabili in servizio alla questura di Ferrara (3 anni e 6 mesi di reclusione per tutti). Delusi, grandemente, i genitori di Federico che, nonostante tutto, hanno visto i quattro assassini indossare la divisa dopo lo campoletto della mite pena e incassare sonori applausi da piccoli e grandi sindacati di polizia per i quali lo spirito di corpo viene prima della Costituzione. «Purtroppo i tempi della giustizia sono lesivi per la giustizia stessa - dice all'Adnkronos la madre di Federico - la giustizia è la vera vittima della prescrizione, che arriva dopo anni di lavoro per i tribunali oltre che per le persone coinvolte che si sono spese per far emergere la verità. Tuttavia il resto è confermato», aggiunge. La madre di Federico esclude di rivolgersi anche alla giustizia europea. «Io volevo che si conoscesse la verità e direi che ormai si sa bene cosa è accaduto. Di tribunali ne ho abbastanza».

Fonte della notizia: zic.it

PIRATERIA STRADALE

Fugge dopo un incidente stradale a San Benigno di Cuneo: i vigili lo beccano in meno di mezz'ora

Fondamentali le testimonianze di chi ha assistito al sinistro

06.06.2014 - Domenica scorsa la pattuglia del Pronto Intervento della Polizia Locale di Cuneo accorreva su un sinistro stradale in frazione San Benigno. Individuato il veicolo incidentato, gli operatori apprendevano dai presenti che un secondo veicolo coinvolto si era allontanato senza che il conducente verificasse la presenza di eventuali feriti. Grazie all'alto senso civico dei numerosi testimoni oculari, ai piccoli elementi da raccolti da ognuno di loro - descrizione dell'auto, frammenti della targa, ecc. - ed ad una efficace consultazione delle banche dati digitali, gli operatori della Polizia Locale in meno di mezz'ora risalivano al nominativo del conducente e si portavano presso la sua residenza, dov

, a qualche chilometro di distanza, veniva rintracciata la sua auto, corrispondente a quella descritta dai testimoni e con evidenti danni compatibili con la dinamica del sinistro. Gli operato
Giudiziaria

Fonte della notizia: targatocn.it

Travolto da un'auto pirata, è morto in ospedale Akhy Khalifa

di Alessandro Grasso Peroni

SARZANA 06.06.2014 - È morto Akhy Khalifa, il marocchino 39enne investito mentre transitava in bicicletta nella notte tra martedì e mercoledì scorso sul ponte del Magra, tra Sarzana e Romito, da un'automobilista che poi si è data alla fuga. È durata poco però la ricerca dell'investitore: si tratta di una donna residente nella val di Magra, 43enne, che nel tardo pomeriggio di mercoledì si è presentata al commissariato di polizia di Sarzana per ammettere le colpe: «Sì, sono stata io». Fino a ieri, alle 13, era accusata di omissione di soccorso e fuga, da quel momento la seconda imputazione si è trasformata in omicidio colposo. A nulla dunque sono valse i tentativi di tenere in vita Akhy Khalifa da parte del personale di terapia intensiva del Sant'Andrea diretto dalla professoressa Cinzia Sani, ai quali non è rimasto altro che decretare la morte effettiva dopo quella cerebrale sopraggiunta già nelle prime ore di ieri.

Fonte della notizia: il secoloxix.it

Polizia Stradale

LA SPEZIA 06.06.2014 - Un grave incidente stradale ha coinvolto, nelle prime ore della nottata del 4 giugno scorso, un marocchino di 39 anni che percorreva in bicicletta la SS 1 Aurelia, nel comune di Arcola. Una vettura ha urtato la bicicletta dell'uomo provocandone la rovinosa caduta a bordo strada, dandosi poi alla fuga senza affatto preoccuparsi delle condizioni del malcapitato. Solo poco dopo alcuni automobilisti in transito hanno notato l'uomo riverso a terra, in una pozza di sangue. Immediato l'intervento di personale medico e della Polizia Stradale, che già nei primi concitati momenti, una volta appurate le condizioni del ferito, apparse subito particolarmente gravi, iniziava un'articolata e complessa serie di indagini, finalizzate al rintraccio del conducente della vettura coinvolta nel sinistro. Sul luogo dell'incidente il personale della Polizia Stradale ha rinvenuto un frammento della vettura incidentata che, nel corso degli accertamenti specifici effettuati nell'arco della successiva mattinata, ha permesso di risalire in maniera certa al modello ed anno di produzione della vettura. Attraverso una specifica tecnica di ricerca, detta dei cerchi concentrici, il personale ha poi ristretto la zona entro la quale ricercare la vettura, il che, unitamente ai filmati di alcune telecamere poste in vari luoghi adducanti al luogo del sinistro ed all'analisi dei fotogrammi e delle tracce rilevabili dai sistemi di rilevazione delle violazioni stradali (AUTOVELOX E TUTOR), ha consentito di limitare a sole due vetture la possibile responsabilità dell'accaduto. Il complesso di tali specifiche attività e la preziosa collaborazione della Polizia Municipale del comune di Arcola, hanno consentito alla Polizia Stradale di individuare in maniere assolute il responsabile dell'incidente, che risultava essere una donna di 43 anni residente in un Comune limitrofo. Proprio mentre gli uomini della Polizia Stradale si recavano presso il domicilio della

donna, questa spontaneamente si presentava presso il Commissariato P.S. di Sarzana, ammettendo la propria responsabilità. La donna, indagata per il reato di omissione di soccorso e fuga, denunciata in stato di libertà in quanto spontaneamente presentatasi presso un Ufficio di polizia, rischia la reclusione fino a tre anni. Per la patente di guida, che è stata immediatamente ritirata, prevista sospensione fino a 5 anni. Il ciclista, che nella caduta ha riportato importanti lesioni al capo e diverse fratture agli arti, si trova ricoverato in gravissime condizioni presso il reparto di rianimazione dell'Ospedale della Spezia.

Fonte della notizia: questure.poliziadistato.it

**Pirata della strada travolge un motociclista e subito scappa
Un pensionato di Santa Lucia di Piave giovedì mattina è stato centrato da un furgone.
E' stato portato all'ospedale per accertamenti**

SANTA LUCIA DI PIAVE 06.06.2014 - Travolge un motociclista e poi scappa senza soccorrerlo. A Santa Lucia di Piave è partita giovedì mattina la caccia al pirata della strada che, a bordo del suo furgone, ha centrato un centauro senza poi fermarsi. L'incidente è avvenuto intorno alle 9 di mattina lungo via Martiri della Libertà. La vittima, un pensionato del posto, è stata soccorsa da alcuni passanti e accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. Fortunatamente non ha riportato gravi ferite, ma lo spavento è stato grande. L'allarme è stato lanciato anche agli agenti della polizia locale che, una volta sul post, hanno effettuato i rilievi. Saranno fondamentali per le indagini eventuali testimonianze di passanti che possono aver assistito all'incidente, come anche le telecamere di sorveglianza installate in zona, che potrebbero fornire un grosso aiuto agli investigatori per rintracciare il pirata.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Tir pirata urta un ponte. Danni troppo gravi, sarà demolito

BERGAMO, 6 giu. - Ha danneggiato un ponte in modo tanto grave da farne poi decidere l'abbattimento ed è scappato senza fermarsi. È stato un camionista pirata della strada a causare i gravissimi danni al ponte che collega Cene e Gazzaniga scavalcando la provinciale della Val Seriana. Intorno alle 18 di ieri un camion per il trasporto dei rottami ferrosi ha urtato con il braccio meccanico una trave e due putrelle in cemento armato, sbriciolando il cemento e tranciando le bacchette di ferro. Testimoni hanno visto il camionista fermarsi, scendere a controllare i danni al mezzo e poi ripartire. Subito dopo una squadra di operai edili che rientrava dal lavoro ha notato le condizioni del ponte, ha avvisato i vigili del fuoco e si è fermata a bloccare il traffico. In un primo momento si era deciso di chiudere al traffico il ponte e istituire un senso unico alternato sulla provinciale sottostante. Ma nella notte ci si è resi conto delle condizioni pericolanti del ponte e si è deciso per la sua demolizione, affidata alla stessa impresa a cui appartengono gli operai che per primi si sono accorti dei danni. Ora il camionista-pirata è ricercato.

Fonte della notizia: agi.it

INCIDENTI STRADALI

Camion contro ciclomotore sul lungomare Centauro ricoverato in prognosi riservata

PORTO SANT'ELPIDIO 06.06.2014 - Scontro questa mattina sul lungomare tra un mezzo pesante e un ciclomotore. Il centauro è in prognosi riservata. Grave incidente questa mattina sul lungomare Sud. Un mezzo pesante per cause ancora da accertare mentre si dirigeva in direzione Sud ha sbattuto contro un motociclo che marciava nello stesso senso di marcia lungo la corsia. I due mezzi si sono toccati ed ha avuto la peggio naturalmente il motociclo il cui guidatore, F.R. di 40 anni, residente a Porto Sant'Elpidio è finito rovinosamente a terra. L'uomo, che indossava regolarmente il casco, nella caduta ha battuto violentemente la testa a terra. L'incidente è avvenuto intorno alle 9.20 all'altezza delle casette di legno dei pescatori. Immediata la richiesta di aiuto. Sul posto sono arrivate l'automedica del 118, l'ambulanza della Croce Verde e i vigili del fuoco di Fermo. Sono serie le condizioni dell'uomo al quale sarebbe

stato riscontrato tra le altre cose anche un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi. Sul posto anche la polizia municipale che per permettere i soccorsi hanno provveduto ad isolare il tratto di lungomare che va da via Mameli a via Curtatone. La strada è rimasta chiusa per due ore. L'uomo è ora ricoverato all'ospedale Murri di Fermo.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Incidente stradale in via Trento, due anziani finiscono contro un muro

VASTO 06.06.2014 – Una coppia di anziani è rimasta vittima di un incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio in via Trento, una traversa di corso Garibaldi. Il conducente di una Fiat Panda, 92 anni, ha perso il controllo dell'auto finendo contro un muro. Sia l'uomo che sua moglie, di 82 anni, hanno riportato diverse ferite. Sul posto i vigili del fuoco di Vasto e due ambulanze del 118.

Fonte della notizia: vasto24.it

Incidente a Sant'Agabio: due auto cappottate, un ferito

E' successo in corso Milano; sul posto, la polizia municipale, i vigili del fuoco e i soccorsi del 118. Lesioni non gravi, fortunatamente, per l'automobilista ferito nell'impatto

06.06.2014 – Incidente stradale nel pomeriggio di ieri, giovedì 5 giugno, a Sant'Agabio. E' accaduto in corso Milano: per cause ancora al vaglio della municipale, due auto si sono cappottate. Sul posto, sono intervenuti gli agenti della polizia locale, per i rilievi del caso e la gestione del traffico, i vigili del fuoco, per estrarre le persone rimaste intrappolate nelle vetture, e i soccorsi del 118. Fortunatamente non c'è stata nessuna grave conseguenza: sarebbe soltanto uno il ferito, non grave, trasportato all'ospedale Maggiore di Novara.

Fonte della notizia: novaratoday.it

Quartu, un'auto si ribalta al Poetto Traffico in tilt vicino alla rotatoria

Traffico in tilt questa mattina al Poetto di Quartu.

06.06.2014 - Un'auto si è ribaltata mentre percorreva la rotatoria all'altezza della Bussola. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8. Lievemente ferito il conducente: sul posto oltre ai medici del 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco. La viabilità è tornata normale dopo circa un'ora.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Auto si ribalta, spettacolare incidente stradale: "Poteva essere una strage"

Paura in Via Fusco a Pollena Trocchia. Borrelli dei Verdi: "La guida spericolata sui nostri territori mette ogni giorno a rischio la vita di chi si trova al volante e anche di coloro che si trovano in zona"

06.06.2014 – Incidente stradale in Via Fusco a Pollena Trocchia. Come raccontano Francesco Emilio Borrelli dei Verdi e l'ambientalista Floriana Stile, una donna alla guida di un'auto ha impattato contro il marciapiede ribaltandosi. "Un incidente spettacolare che per un pelo ha evitato la strage anche se la guidatrice sarebbe rimasta ferita gravemente. Se la dinamica dell'evento fosse confermata si riproporrebbe ancora una volta il dramma della guida spericolata sui nostri territori che mette ogni giorno a rischio la vita di chi si trova al volante dell'auto e anche di coloro che malauguratamente si trovano nei pressi".

Fonte della notizia: napolitoday.it

**Ospedale Binaghi, auto in un dirupo Intervengono i vigili del fuoco
Un'auto è scivolata in un dirupo nell'ospedale Binaghi di Cagliari.**

06.06.2014 - Per cause ancora da accertare, forse per dei problemi al freno a mano, una Alfa Romeo Giulietta è andata a finire in un dirupo, rimanendo in bilico fino all'intervento dei vigili del fuoco. L'auto è stata recuperata grazie a un verricello.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**L'auto tamponata va fuori strada Muore un 56enne, la moglie resta ferita
Incidente mortale tra Matzaccara e Sant'Antioco: una Panda è stata tamponata da un'Alfa Romeo Mito.**

06.06.2014 - La Fiat è finita fuori strada, terminando la sua corsa in una cunetta. Alla guida Antonio Giglio, 56 anni di San Giovanni Suergiu: l'uomo è morto per le ferite riportate nello schianto. A bordo della Panda, che percorreva la strada provinciale 75, anche la moglie, disabile. La Mito si è ribaltata dopo l'impatto.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Tragico incidente a Jesolo, turista in bici muore investito da un'auto
Lo schianto alle 13.30 di giovedì in via Roma Destra. Vicino al ponte di Cavallino.
Deceduto davanti agli occhi della moglie un tedesco di 80 anni**

05.06.2014 - Tragico incidente stradale verso le 13.30 di giovedì all'imbocco del ponte che collega Cavallino-Treporti a Jesolo. Un ciclista 80enne di nazionalità tedesca, Joseph Lipp, per cause ancora al vaglio della polizia municipale, ha perso la vita travolto in pieno da una Ford B-Max condotta da una 37enne di Cavallino-Treporti in corrispondenza dell'uscita della grande rotatoria che porta poi al ponte. La conducente ha colpito il malcapitato caricandolo sul cofano. Dopodiché la vittima ha picchiato violentemente con la testa sul parabrezza mandandolo in frantumi. Ricadendo poi sull'asfalto. Una dinamica terribile, che ha dato subito la certezza a quanti hanno assistito allo schianto che ci si trovava di fronte a una situazione critica. Compresa la moglie di Joseph Lipp, che stava seguendo il marito durante una passeggiata in bicicletta. Si trovava a pochi metri da lui quando, questa è l'ipotesi più accreditata al momento, il coniuge avrebbe iniziato ad attraversare la strada occupando la corsia di marcia mentre tornavano al camping di Cavallino in cui si trovavano in villeggiatura. Nonostante l'arrivo di un'ambulanza del Suem, i tentativi di rianimazione del ciclista sono stati vani. Sul posto era intervenuto anche l'elicottero del 118, atterrato inutilmente nelle vicinanze e ripartito poco dopo. Lo schianto sul versante jesolano del ponte, in via Roma Destra. Per permettere i rilievi alle forze dell'ordine gioco forza la viabilità è stata scaraventata nel caos. Lunghe code in uno degli snodi principali della viabilità tra le due località balneari. Al termine dei soccorsi gli agenti hanno istituito un senso unico alternato. Ma le code si sono fatte sentire. Sul posto, oltre alla Municipale, anche i vigili del fuoco. Che hanno aiutato a mettere in sicurezza la carreggiata. Gli agenti sono in attesa di poter raccogliere la testimonianza della moglie della vittima, rimasta sotto shock per quanto ha dovuto suo malgrado vedere.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

**Tragico schianto tra due auto in A1: un morto e tre feriti
Incidente stradale in autostrada all'altezza del chilometro 107 Nord, nei pressi delle
Fiere di Parma: per cause ancora da accertare due auto si sono scontrate. Tragico
bilancio**

05.06.2014 - Incidente stradale in autostrada all'altezza del chilometro 107 Nord, nei pressi del bivio con l'A15 Parma-La Spezia. Tragico scontro tra due auto che ha provocato una vittima e tre feriti. In conseguenza dell'incidente si stanno formando alcuni chilometri di coda. Sul posto i mezzi di soccorso.

AUTOSTRAD. Coda di 3 km tra Parma e Bivio A1/A15 Parma-La Spezia per incidente Entrata consigliata verso Milano: Parma Ovest su A15 Parma-La Spezia. Uscita consigliata provenendo da Bologna: Parma.

Fonte della notizia: parmamtoday.it

MORTI VERDI

Verona, si ribalta il trattore e rimane schiacciato: agricoltore muore dopo pochi minuti a Soave

Tempestivi i soccorsi per salvare l'uomo che era al lavoro sui campi di via Monti. Purtroppo per lui non c'era già nulla da fare. Sul posto non hanno fatto nemmeno in tempo ad arrivare i vigili del fuoco. Indagano carabinieri e Spisal

SOAVE 06.06.2014 -Un'altra tragedia sul lavoro in provincia. Allarme scattato pochi minuti dopo le 9 di venerdì mattina per salvare un agricoltore il cui mezzo si è ribaltato sulle campagne di Soave. In via Monti, in località Campagnola al confine con la zona di Castel Cerino, purtroppo però, non c'era già più nulla da fare. Il coltivatore, Adelino Pelosato, 64enne di Monteforte d'Alpone, è rimasto schiacciato sotto al trattore con il quale stava lavorando su un terreno di sua proprietà, tenuto a vigneti. Sul posto sono intervenuti per primi gli equipaggi del 118 di Verona Emergenza che sono riusciti ad estrarre l'uomo dall'abitacolo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco di Verona. Sul momento sembrava che le lesioni, nonostante gravi, potessero essere curate, e per questo si era alzato in volo anche l'elisoccorso ma dopo pochi minuti il 64enne è deceduto. Sul posto anche i carabinieri di San Bonifacio che hanno avvisato i tecnici Spisal dell'Ulss, competenti in materia di infortuni sul lavoro. Non sono state segnalate responsabilità di terzi.

Fonte della notizia: veronasera.it

Agricoltore muore travolto da motozappa

L'incidente è avvenuto nel terreno di sua proprietà

SALERNO, 5 GIU - Stava effettuando una manovra in retromarcia quando per cause al vaglio degli investigatori è rimasto impigliato nelle lame del proprio motozappa. Un agricoltore di 74 anni ha perso la vita questo pomeriggio mentre arava un fondo di sua proprietà in località Casaletto del comune di Valle dell'Angelo nel Salernitano. Vani sono risultati i soccorsi. Sul posto i carabinieri della locale stazione per tutti i rilievi del caso. L'uomo lascia la moglie ed una figlia.

Fonte della notizia: ansa.it

SBIRRI PIKKIATI

Prende a testate il controllore e tenta di strangolarlo

E' successo al capolinea di una lina Contram. Protagonista una donna che ha reagito male alla richiesta di documenti per un biglietto non valido

CIVITANOVA MARCHE, 6 giugno 2014 - Controllore del Contram aggredito al capolinea del piazzale Cristo Re. Una nigeriana di 45 anni, residente a Macerata e che aveva effettuato il viaggio fino alla costa con un biglietto non valido lo ha preso a testate e poi ha cercato di strangolarlo quando l'uomo, G.M. di 58 anni e di San Ginesio, gli ha chiesto i documenti per trascrivere la sanzione. E' successo alle 15.45 e la donna si è calmata soltanto all'arrivo della pattuglia dei vigili urbani che hanno dovuto tirare fuori le manette per ricondurre la straniera a più miti consigli. Il controllore, con un vistoso bernoccolo in fronte e i segni dell'aggressione sul collo, ha voluto farsi curare all'ospedale di Tolentino. Si riserva di presentare denuncia nei confronti della donna.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Insulta gli agenti della Municipale: denunciato

La Polizia Municipale interviene per liberare un parcheggio riservato alle persone con disabilità. L'uomo ha rivolto ingiurie e offese a un agente ed è stato deferito per oltraggio a pubblico ufficiale

ALESSANDRIA 06.06.2014 - Un alessandrino di 44 anni residente in città, nella notte tra sabato 31 maggio e domenica 1 giugno nella centralissima via Migliara, anche a causa all'euforia del sabato sera, ha oltraggiato gli agenti di polizia municipale intervenuti a fronte di richiesta pervenuta da persona disabile che rivendicava il posteggio riservato. L'uomo, dopo una riflessione su quello che sono gli obblighi posti dall'educazione civica che vanno al di là delle norme prescritte dal Codice della Strada, si è rivolto a uno degli agenti apostrofandolo con parole ingiuriose ed offensive. L'uomo è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

Ai domiciliari, prende a pugni i carabinieri durante un controllo: arrestato

MELISSANO 06.06.2014 - Resistenza, violenza, minacce, lesioni a pubblico ufficiale ed evasione. L'elenco dei reati contestati a M.P., 24enne melissanese, è lungo. E per questo i carabinieri della stazione di Racale e dell'aliquota radiomobile di Casarano lo hanno arrestato nel pomeriggio di giovedì. Dopo il solito giro di controllo, i militari hanno infatti bussato all'abitazione del 24enne, che era ai domiciliari per un furto commesso pochi mesi fa. E contrariamente a quanto prevede la legge per il regime degli arresti domiciliari, lo hanno trovato in compagnia di altri due giovani di Melissano. Così mentre uno dei carabinieri si preparava a identificare i due giovani, M.P. ha tentato la fuga da casa, andano però a scontrarsi con un altro militare, fermo sul pianerottolo. Da qui all'aggressione il passo è stato breve: il 24enne ha preso a pugni il carabiniere e dopo avergli assestato un colpo allo stomato, ha proseguito la sua fuga, durata - purtroppo per lui - solo pochi minuti. Fermato poco distante da casa sua, sempre dai carabinieri, M.P. ha continuato a inveire contro i militari, arrivando persino a minacciarli di morte. Per questo, il giovane è stato arrestato. Il militare colpito dal pugno - soccorso dai sanitari del posto - guarirà in pochi giorni.

Fonte della notizia: quotidianodipuglia.it